

Sciolti i nodi dei due impianti Il sistema verso la “normalità”

di **DARIO MACRÌ**

CATANZARO – Il nuovo anno porta con sé un pizzico di ottimismo per quel che concerne lo smaltimento dei rifiuti nella provincia di Catanzaro. L'Ato guidato dal presidente Sergio Abramo e dal direttore Bruno Gualtieri sta infatti cercando di definire le questioni “in sospeso” che riguardano i due principali impianti pubblici per il trattamento dell'immondizia ubicati in provincia: quello di località Alli in Catanzaro e quello di San Pietro lametino, che tratta sia il rifiuto solido che l'umido. La situazione ambientale sul territorio non desta particolari preoccupazioni: la zona di maggiore criticità è ancora una volta il lametino e, in maniera particolare, la città di Lamezia Terme (più che altro le periferie, il centro è pulito). A riguardo, nella giornata di ieri parole incoraggianti sono giunte dal sindaco Paolo Mascaro: «Abbiamo ottenuto finalmente ampie rassicurazioni sullo smaltimento delle centinaia di tonnellate di rifiuti che sin dal mese di ottobre si sono accumulate nella nostra città. Invero, dal predetto mese, a fronte di circa 70 tonnellate prodotte giornalmente, si è riuscito a smaltirne al massimo 40, con un accumulo ad oggi stimabile in 700 tonnellate disseminate purtroppo sul nostro territorio». Ha aggiunto il sindaco che nei prossimi tre giorni ci sarà la possibilità di smaltire 500 tonnellate e 150 tonnellate giornaliere a partire da lunedì e ciò «sino al ripristino della piena normalità». Mascaro, inoltre, “promette” sanzioni e fototrappole per combattere l'inciviltà in tema proprio di abbandono dei rifiuti.

Ma da cosa è dipeso questo blocco nel conferimento dei rifiuti a San



L'impianto di San Pietro lametino

Pietro lametino? La Daneco, che fino al 31 dicembre gestiva l'impianto (sebbene senza che sia stata attivata una polizza assicurativa), aveva avuto qualche riluttanza a lasciare il posto alla Logica Scarl (consorzio di imprese formato dalle aziende Salvaguardia Ambientale, Ecotec, Miga, Progeva ed Ecosystem), pare per via di alcuni crediti vantati dalla Regione Calabria. Tuttavia, nei giorni scorsi gli ultimi nodi sono stati sciolti e il nuovo gestore ha preso ufficialmente possesso dell'impianto di trattamento meccanico-biologico.

Situazione complessa anche per l'impianto di Alli, in Catanzaro. Qui “Ecologia Oggi” continuerà a gestire il trattamento dei rifiuti per

S. Pietro Lametino e Alli
alle prese col cambio di
gestione e con lavori
sulle strutture

qualche altro mese, almeno fin quando un'associazione di imprese guidate da Vittadello non inizierà i lavori di revamping dell'intera struttura. Questi lavori hanno accumulato un ritardo di circa due anni e avrebbero dovuto essere già completati, come più volte il direttore dell'Ato avrebbe fatto notare alla regione Calabria. In ogni caso, si attende l'approvazione del progetto esecutivo e poi, finalmente, il cantiere potrà essere aperto, con la stessa associazione di imprese, oltre ad eseguire i lavori, gestirà anche il trattamento e lo smaltimento dell'immondizia.

Frattanto, lo scorso 30 dicembre l'assemblea dell'Ato ha approvato il bilancio di previsione, con le tariffe che rimarranno invariate per i comuni. Certo, l'obiettivo dell'Ato è quello di migliorare l'efficienza dell'intero sistema per poter abbassare i costi. Ma, ancor prima, necessario è arrivare alle porte della prossima estate con la situazione dei due grandi succitati impianti ben definita e in ordine. In via di formazione è anche il Piano d'ambito, che l'Ato sta redigendo con la collaborazione “esterna” dei tecnici del Conai e che rappresenta lo strumento cruciale per l'implementazione del ciclo della gestione dei rifiuti sul territorio, comune per comune. Anche in questo caso, è fondamentale la collaborazione degli enti locali nella compilazione del Piano. Comuni che, nell'ultima assemblea, il presidente Abramo ha ringraziato per il gesto di responsabilità nell'approvare, in sede di Ato qualche mese fa, la delibera in base alla quale solo i comuni in regola coi pagamenti del 2019 avrebbero avuto diritto a conferire i rifiuti presso gli impianti pubblici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA